



PTOF 2024/2027

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL GIARDINO CURIOSO"

VIA PIO LA TORRE, 14 73052 PARABITA (LE)

C.F. 90054520755

Tel. 3293116903

Email: ilgiardinocurioso@libero.it

Pec: ilgiardinocurioso@pec.it

Sito web: www.scuolailgiardinocurioso.it

PREMESSA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (legge 107 del 2015 articolo 1, comma 14, art. 3 PTOF).

Grazie ad esso si realizza il confronto e la partecipazione tra tutte le componenti scolastiche, il personale, le famiglie, gli allievi e le "diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio"

Il comma 17 della Legge 107/2015 prevede che "le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa". Infatti il PTOF è allo stesso tempo un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra la Scuola e la famiglia.

Il PTOF esplicita le scelte strategiche dell'istituzione scolastica e gli impegni che essa si assume per dar loro concreta realizzazione.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'infanzia "Il Giardino Curioso"** è coerente con gli obiettivi generali ed educativi descritti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

1. uno destinato all'offerta formativa a breve termine utile e comunicare alle famiglie lo status della Scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
2. l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della Scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti del RAV;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Il Giardino Curioso" opera nel rispetto del diritto di ogni bambino/a all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale, presenti nella Costituzione della Repubblica, della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea (cfr. Indicazioni 2012).

In particolare, per la **COSTITUZIONE ITALIANA**:

- art. 3: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

- art. 30: *"È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli..."*

- art. 33: "... Enti privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione..."

- art. 34: "La scuola è aperta a tutti..."

La nostra Scuola dell'infanzia nasce con l'obiettivo primario di accogliere i bambini nel rispetto della propria individualità. L'attenta cura che, accanto alla didattica, viene posta alle relazioni e all'aspetto affettivo-emotivo permette un lavoro "circolare" in cui ogni bambino è al centro della propria personale esperienza di crescita.

La nostra Scuola si propone di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Scegliere la nostra Scuola vuol dire trovare una risposta ai **bisogni educativi** dei bambini che sempre di più necessitano di crescere in un ambiente rassicurante e accogliente, soprattutto in un momento come questo in cui hanno subito (e stanno subendo) le conseguenze di questo drammatico periodo storico.

Nella nostra Scuola li educeremo alla consapevolezza di sé, alla capacità di vivere positivamente in gruppo, ad avere fiducia in se stessi e a crescere nell'autonomia.

Scegliere la nostra Scuola vuol dire anche trovare risposta ai **bisogni di apprendimento** degli alunni, a cui offriamo una didattica che valorizzi l'esperienza, gli interessi, la creatività, che favorisca l'esplorazione e promuova la passione per la ricerca di nuove conoscenze, creando consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad imparare".

Infine vuol dire trovare risposte ai **bisogni organizzativi delle famiglie**, a cui proporremo soluzioni che amplino la copertura oraria.

I docenti si porranno come mediatori dei processi di relazione e di apprendimento, come facilitatori della partecipazione scolastica e del coinvolgimento dei bambini nei processi della loro crescita, condividendo il tutto con la famiglia e in dialogo con il territorio.

La nostra Scuola è accogliente e giocosa, in grado di offrire sicurezza e senso d'appartenenza e considera i bambini come soggetti attivi, impegnati in un processo d'interazione con i compagni, gli adulti e l'ambiente. Grande importanza viene attribuita al gioco che è l'attività specifica dei bambini ed è di fondamentale importanza per il loro sviluppo cognitivo, fisico, emotivo e sociale. Attraverso il gioco il bambino prova sensazioni e sentimenti, impara a conoscere se stesso, i propri limiti e, progressivamente, costruisce un'immagine positiva di sé.

Quando il gioco senso-motorio diventa gioco simbolico si è di fronte al momento in cui il bambino racconta di sé, delle proprie paure e desideri, attraverso i propri vissuti.

Jean Piaget assegna al gioco, soprattutto quello simbolico, un ruolo fondamentale nello sviluppo cognitivo. Con il gioco simbolico i bambini attribuiscono significati diversi agli oggetti ed in questo modo si lascia spazio al loro desiderio di mettere in gioco fantasie, paure e richieste.

L'ISPIRAZIONE MONTESSORIANA

Il presupposto fondamentale da cui parte la nostra attività è la massima fiducia nello spontaneo interesse del bambino.

Questo impulso naturale ad agire e conoscere è la spinta che permette di realizzare un buon percorso di crescita e per questo sono fondamentali l'ambiente scolastico e il ruolo dell'insegnante.

Entrare nella nostra Scuola è come entrare in una casa dove gli spazi articolati in ambienti specifici e offrono ai bambini occasioni di esperienza.

L'ambiente scolastico deve essere: strutturato, differenziato, accogliente, stimolante, comunicativo, ordinato e flessibile, oltre ad essere sicuro. Il bambino ha bisogno di sentirsi protetto e accolto in un ambiente calmo e armonioso, dove può essere libero di esprimersi; un luogo in cui può rafforzare il proprio sé, dove sarà incoraggiato alla ricerca, all'esplorazione, all'avventura. Un ambiente che favorisca le relazioni e che sostenga la propria modificazione insieme agli altri bambini.

All'interno della nostra Scuola dell'infanzia sono stati creati diversi "angoli", ossia spazi organizzati e differenziati che possono servire per attività di gioco libero, per attività di gioco strutturato e per attività didattiche mirate:

L'ACCOGLIENZA

L'ingresso alla Scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza:

- pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia,
- facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli,
- consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo ritmi, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale e un rapporto di fattiva collaborazione tra famiglia e scuola è fondamentale nella fase dell'inserimento dei bambini e deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo.

LA SCUOLA

L'edificio, nel quale è ubicata la Scuola, possiede i requisiti posti in essere nella normativa sulla sicurezza (D.L. vo 626/94 art. 13).

Esso è situato nella periferia di Parabita (Le), lontano dalla strada principale perché all'interno di una proprietà privata con viale e parcheggio privati.

La **Scuola** è situata al piano terra ed è dotata di questi ambienti ed attrezzature:

- Un open space molto spazioso e luminoso, ben attrezzato, fornito di materiale ludico e didattico vario, suddiviso dal mobilio in diverse zone studiate appositamente per le varie attività (accoglienza, lettura, drammatizzazione, gioco, attività manipolativa, attività motoria)
- Un ingresso delimitato da panchine-appendiabiti;
- Due blocchi di servizi igienici (per allievi e per insegnanti);
- Un'aula insegnanti con ripostiglio attrezzature;
- Una dispensa;
- Un ampio cortile pavimentato e recintato adiacente ad un vasto terreno alberato facente parte della medesima proprietà privata.

SUDDIVISIONE DEGLI SPAZI

La nostra aula polifunzionale è strutturata in angoli:

L'angolo dell'accoglienza e della routine



L'angolo della lettura



in cui i libri sono fruibili anche autonomamente. La prima esperienza di lettura per il bambino è l'ascolto di storie attraverso un testo narrativo, questo momento contribuisce in modo cruciale allo sviluppo linguistico, cognitivo, affettivo e sociale. Si richiama l'attenzione dei bambini attraverso l'osservazione del testo, della copertina, con domande riguardanti il titolo, allo scopo di accendere curiosità ed interesse. Sentir leggere invita all'ascolto, a mantenere l'attenzione, a comprendere parole e significati nuovi, ad arricchire il vocabolario, a creare nuovi ambienti e scenari dettati dalla fantasia, a favorire la formazione di legami affettivi sia con l'adulto che con i compagni.

L'angolo delle attività didattiche



Abbiamo una bellissima e illuminatissima area dedicata all'attività didattica, fornita di tavolini e sedioline, ma l'open space permette quotidianamente di scegliere la zona più congeniale in base allo spazio, la luce o i materiali di cui si ha bisogno.

Il cortile e l'angolo dell'orto



è caratterizzato da un grande spazio piastrellato dove i bambini vengono guidati e stimolati a creare i propri giochi (grazie a disegni sul pavimento che richiamano alla campana e ad altri percorsi) e a dedicarsi alle basi dello sport (grazie all'utilizzo di materiali quali la corda, la palla, i tappeti, gli ostacoli, il canestro, ecc); tale spazio è costeggiato da un terreno agricolo dove i bambini creeranno il proprio orto.

RISORSE UMANE

L'azione educativa non è un'operazione astratta fatta di progetti, ma è una vita di relazione che richiede l'impegno di tutte le persone che vi operano. La Scuola è una **comunità educante** nella quale interagiscono diversi soggetti educativi, ciascuno in ambito proprio, ma in collaborazione e coordinamento con gli altri:

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

Il Rappresentante legale è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

- rappresenta la scuola
- convoca e presiede le assemblee
- cura l'esecuzione delle delibere
- nomina il personale stipulando il contratto di assunzione
- stipula contratti e convenzioni con altri enti
- garantisce l'applicazione del progetto educativo
- è responsabile dell'attuazione del progetto educativo di Istituto
- è attento agli alunni e alle famiglie in particolare difficoltà economica
- provvede ad ambienti ed attrezzature necessarie al buon andamento delle attività scolastiche e formative.

IL COORDINATORE DIDATTICO

La funzione del coordinatore didattico può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad un insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattico-pedagogica e spiccata mediazione relazionale ed interpersonale.

Esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

- guida e coordina tutta l'attività didattica ed educativa
- gestisce l'organizzazione generale della scuola e del personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico
- sostiene il lavoro degli insegnanti, valorizzando i diversi ruoli
- si prende cura del clima di collaborazione tra tutto il personale
- cura la qualità del servizio
- partecipa all'elaborazione del P.T.O.F. e alla programmazione educativa e didattica
- promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione, ricerca e sperimentazione per tutto il personale
- rappresenta la Scuola nelle relazioni con Scuole, istituzioni e agenzie presenti sul territorio
- cura i rapporti con il MIUR e la FISM.

GLI INSEGNANTI

L'insegnante della Scuola dell'infanzia è un professionista colto, sensibile, riflessivo, progettista, che opera nella prospettiva del continuo sviluppo professionale.

Possiede titoli di studio specifici e competenze psico-pedagogiche.

Gli insegnanti concorrono in maniera determinante a delineare la fisionomia della Scuola. La loro competenza professionale e la loro passione educativa sono fattori educativi prioritari. A loro viene richiesto:

- un impegno costante di aggiornamento nelle metodologie didattiche e pedagogiche, in considerazione del rapido evolversi della società e delle normative.
- disponibilità al lavoro collegiale,
- apertura al dialogo con i bambini e le famiglie,
- disponibilità alla collaborazione e al confronto con le varie realtà educative,
- di analizzare le indicazioni ministeriali
- di elaborare collegialmente il P.T.O.F.
- di definire il percorso educativo e il P.E.I.
- di analizzare i bisogni dei bambini
- di organizzare attività, strumenti e materiali ludici e didattici
- di monitorare l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino
- di verificare il raggiungimento degli obiettivi
- di compilare i registri e i documenti relativi a ciascun bambino
- di gestire i colloqui e le relazioni con i genitori

I GENITORI

I genitori sono i principali responsabili dell'azione educativa dei figli. L'iscrizione non è quindi una delega in bianco, ma la richiesta e l'impegno di collaborazione che si rinnova ogni giorno. Ad essi è richiesto di:

- condividere i valori educativi cui la scuola si ispira
- partecipare ad incontri formativi
- prendere coscienza della corresponsabilità educativa
- offrire il proprio contributo attivo, per la realizzazione di iniziative di vario genere

II PERSONALE AUSILIARIO

È parte integrante della comunità educativa poiché svolge il proprio lavoro in sintonia col progetto educativo e instaura rapporti positivi con i docenti, con i bambini e le loro famiglie.

Ha il dovere di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

GLI ESPERTI ESTERNI

Indispensabili per realizzare progetti extracurricolari e per potenziare progetti curriculari. Ad essi si chiede di stimolare le naturali inclinazioni di ciascun bambino verso l'arte e verso la padronanza delle basi della lingua inglese.

IL SEGRETARIO

- provvede alle iscrizioni degli alunni
- prepara certificati di frequenza
- collabora con il Presidente nella gestione amministrativa e finanziaria
- si occupa della preparazione dei decreti di nomina delle insegnanti
- prepara i certificati di servizio
- iscrive le insegnanti e il personale ausiliario ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza
- comunica eventuali circolari ministeriali al personale docente, al Coordinatore e al Presidente

I BAMBINI

I bambini sono il senso stesso della Scuola; sono i protagonisti responsabili del loro sviluppo personale e culturale. A loro è chiesto di prendere coscienza dei loro diritti e dei loro doveri nella realtà educativa in cui si trovano.

La nostra Scuola dell'infanzia si propone come luogo dove:

- i bambini e le bambine possono costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali.

FINALITÀ FORMATIVE

La Scuola fa proprie le finalità precisate nelle Indicazioni Ministeriali, ponendo al centro la persona del/la bambino/a, nell'originalità del suo percorso individuale e della sua unicità, nell'apertura offerta dalla rete di relazioni vissute nell'ambito familiare e sociale.

Nella società attuale la nostra Scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La Scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di razza, credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La Scuola collaborerà con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la Scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

Nel rispetto delle **Indicazioni Nazionali redatte nel 2012**, anche la nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini: lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

● **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ' (saper essere)**

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità. Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

● **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)**

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

● **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)**

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- *essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.*

● **LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)**

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'azione educativa globale si innesta nel vissuto dei bambini: l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permette loro di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti, all'interno dei diversi campi di esperienza:

IL SÉ E L'ALTRO: *i grandi "perché", il senso morale, il vivere insieme*

IL CORPO IN MOVIMENTO: *identità, autonomia, salute*

IMMAGINI, SUONI E COLORI: *gestualità, arte, musica, multimedialità*

I DISCORSI E LE PAROLE: *comunicazione, lingua, cultura*

LA CONOSCENZA DEL MONDO: *oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio.*

Per raggiungere questi obiettivi ci si propone di:

- Costruire un ambiente sereno e socializzante nella Scuola e nella Sezione, tramite il dialogo, l'ascolto, il racconto del proprio vissuto e la valorizzazione del positivo di ciascuno
- Alimentare il dialogo scuola-famiglia, favorendo fiducia, partecipazione e collaborazione
- Ricercare con costanza il dialogo con i bambini, permettendo loro di esprimere esperienze e sentimenti, educandoli ad ascoltare quelli degli altri, per giungere ad acquisire maggiore consapevolezza del significato degli avvenimenti e delle cose
- Educare innanzitutto con l'esempio: in quanto educatori ed adulti assumere comportamenti di rispetto, tolleranza, disponibilità e collaborazione.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012*.

Il curricolo d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, al tempo stesso esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto

Nella Scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I CAMPI DI ESPERIENZA

L'esperienza diretta, l'attività ludica, l'apprendimento per prove ed errori permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare, nella Scuola dell'Infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono agli insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. "I campi di esperienza sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali". Per ogni campo d'esperienza vengono fissati specifici traguardi di sviluppo delle competenze con un'analisi di autovalutazione da parte dell'insegnante prima, durante e dopo il loro svolgimento, al fine di intervenire in maniera tempestiva e in funzione correttiva se dovesse risultare necessario.

- **IL SÉ E L'ALTRO:** il bambino prende coscienza della propria identità ed impara ad averne cura di sé attraverso l'educazione alla salute; scopre le diversità culturali, religiose, etniche, apprende le prime regole della convivenza, e riflette sul senso e le conseguenze delle sue azioni.

- **IL CORPO IN MOVIMENTO:** muoversi è il primo fattore di apprendimento. Le esperienze motorie aiutano il bambino a prendere coscienza ed acquisire il senso del proprio sé fisico e a favorire l'elaborazione dello schema corporeo. Il movimento aiuta a migliorare il controllo del corpo e la coordinazione e permette di integrare i diversi linguaggi; il bambino imparerà ad alternare la parola e i gesti e ad accompagnare la fruizione musicale e le narrazioni,

- **IMMAGINI, SUONI E COLORI:** Il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, artistici. Attraverso l'arte esprime pensieri ed emozioni e sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Il bambino inoltre attraverso la musica sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali.

- **I DISCORSI E LE PAROLE:** La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, è il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La comunicazione verbale aiuta il bambino a descrivere le proprie esperienze ed il mondo, a scambiare punti di vista, a negoziare e a condividere con gli altri le proprie opinioni avvicinandosi alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di lingue straniere, come l'inglese, consolida l'identità personale-culturale e si apre a nuove culture.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Imparano a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare,

l'ordinare; in questo modo pongono le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. Essi imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri. Attraverso situazioni di vita quotidiana il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare simboli, riflettere, ipotizzare, organizzare, avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà, riflettere sulla misura, sull'ordine e sulla relazione e gradualmente impara ad organizzarsi nel tempo e nello spazio

La nostra programmazione didattica-educativa tiene conto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia che non suggeriscono modelli ma richiamano la responsabilità dei docenti ad individuare le modalità più adatte al contesto, ai bisogni reali degli alunni, alle proprie storie professionali. Quello che si vuole garantire è il diritto alla diversità di ogni bambino, partendo dalla ricognizione dei suoi bisogni e delle sue risorse rendendo davvero la nostra scuola "inclusiva". Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali 2012, viene esteso il curricolo che esprime l'impegno verso un nuovo modo di "fare scuola", mirando a sviluppare nel bambino la consapevolezza di ciò che sta facendo, del perché lo fa e di quanto è opportuno farlo. Si intende, inoltre, stimolare lo sviluppo delle abilità mentali al fine di rendere il bambino "competente" anche al di fuori del contesto scolastico, maturando condizioni positive per accrescere la curiosità intellettuale e la capacità di trovare soluzioni creative ai problemi.

TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE

Un efficace intervento educativo presuppone la scelta di strategie didattiche capaci di promuovere l'acquisizione di competenze, attraverso un'adeguata organizzazione didattica basata su attività:

- **articolate**, non solo di routine o di apprendimento esplicito, strutturate e non, ma anche variate per tempi, spazi, strumenti, materiali, sussidi, processi;
- **differenziate**, per consentire ad ogni bambino di progredire e partire dalle competenze già acquisite tenendo conto delle potenzialità di ognuno.
- **progressive**, in due direzioni:
 1. longitudinalmente, in funzione dell'età e degli apprendimenti avvenuti;
 2. trasversalmente, all'interno di ciascun tipo di attività, rendendo il bambino disponibile e capace di condurre attività secondo modalità diverse (da solo, in piccoli gruppi, in grande gruppo...).

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

TEMPO SCUOLA E CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola segue il calendario scolastico determinato dalla Regione Puglia per la data di inizio e fine dell'attività scolastica, per le feste obbligatorie e le vacanze scolastiche;

L'orario scolastico, dal Lunedì al Venerdì, è così distribuito:

Dalle ore 8.00 alle ore 9.00 ACCOGLIENZA e gioco libero in salone o all'aperto

Dalle ore 9.00 alle ore 9.30 Canti e filastrocche

Dalle ore 9.45 alle ore 10.15 Igiene personale, merenda e attività di routine

Dalle ore 10.15 alle ore 11.45 Attività didattica e/o laboratoriale

Dalle ore 11.45 alle ore 13.00 Pulizia personale e pranzo

Dalle ore 13.00 alle ore 13.45 Gioco in salone o all'aperto

Dalle ore 12.45 alle ore 13.15 PRIMA USCITA

Dalle ore 13.45 alle ore 14.15 Riordino giochi e igiene personale

Dalle ore 14.15 alle ore 15.30 Laboratori (musica, danza, teatro, pittura creativa)

Dalle ore 15.30 alle ore 16.00 USCITA

Il sabato, qualora richiesto, prevederà l'uscita entro le ore 12:30

Il ritmo è determinato in modo da rispettare le esigenze dei bambini, avere una distribuzione varia delle attività e garantire l'alternativa di proposte che richiedono un diverso impegno. Nella eventualità che tale scansione dei tempi non fosse rispondente alle esigenze dei bambini, durante l'anno si apportano eventuali modifiche.

ASSENZE

Prima di iniziare le attività, gli insegnanti provvederanno a controllare la presenza dei bambini, segnando i nominativi di quelli assenti in un apposito registro.

Per le assenze superiori a 6 giorni i bambini, per essere riammessi a Scuola, devono presentare il certificato medico; se le assenze sono dovute a motivi familiari, i genitori devono preavvisare la Scuola. Possibilmente, non siano portati a Scuola i bambini se sono febbricitanti o sotto terapia antibiotica, per il bene loro e dei compagni. Qualora un bambino, per motivi di salute, debba rientrare a casa prima del termine delle lezioni, la Direzione avvertirà la famiglia e prenderà i provvedimenti del caso.

SERVIZIO MENSA

La Scuola, qualora richiesto, offre un servizio mensa in collaborazione con una ditta esterna con autorizzazione sanitaria del servizio d'Igiene Pubblica dell'Azienda USL. 13. Il Menù dietetico, approvato dall'USL stessa, è suddiviso in cinque settimane e viene esposto in bacheca.

La Scuola tiene presente anche la nota informativa del Ministero della Salute (6 febbraio 2015) circa la presenza degli allergeni nei cibi e dichiara che *"le informazioni circa la presenza di sostanze o di prodotti che provocano allergie o intolleranze sono disponibili rivolgendosi al personale in servizio"*.

Per esigenze particolari, i genitori si devono rivolgere all'insegnante la mattina stessa.

Nel caso di diete speciali, i genitori devono portare in Direzione all'inizio dell'anno scolastico, apposito certificato medico.

IL PROGETTO EDUCATIVO BILINGUE

L'orientamento europeo della scuola si esprime attraverso la proposta dell'insegnamento della lingua inglese già dal primo anno della scuola dell'infanzia (3 anni). La nostra filosofia che pone il bambino al centro di ogni intervento pedagogico prevede quindi che anche questa attività sia costruita su misura per lui costituendo la base anche per l'elaborazione della programmazione di lingua straniera. A quest'età i bambini hanno la capacità di assimilare con naturalezza qualsiasi lingua, sfruttando un approccio spontaneo analogo all'apprendimento naturale. Per questo motivo l'obiettivo è quello di proporre tre incontri a settimana

con un esperto qualificato che fonderà gioco, dialogo, lettura e drammatizzazione. Considerare la lingua nella sua funzione veicolare permette di non intenderla esclusivamente come oggetto e consente di integrarla nel curriculum. Lo svolgimento del curriculum copre tutte le aree di apprendimento assicurandoci che i bambini sviluppino le abilità linguistiche necessarie ad esprimere concetti in entrambe le lingue. Pertanto la programmazione didattica in lingua inglese viaggerà in linea con quella della lingua madre.

IL PROGETTO DANZA

Le Arti come occasione di espressione di sé, di incontro con l'altro/a e di approccio creativo all'esperienza della vita.

La nostra scuola dedica una particolare attenzione alle arti e si propone di sviluppare esperienze didattiche nel campo della musica e della danza. L'arte coinvolge infatti tutti i sensi del bambino/a e rafforza le competenze cognitive, socio-emozionali, la creatività e l'autostima.

La danza è importante per uno sviluppo muscolare e motorio armonico adeguato all'età, per la coordinazione, per la gestione degli spazi, per la disciplina, per rafforzare il rispetto delle regole all'interno di un gruppo.

Le arti in genere possono diventare un efficace strumento terapeutico per giovani problematici; la danza è spesso terapeutica e aiuta a favorire l'integrazione.

Obiettivi: sviluppo della fantasia, della creatività, della capacità rappresentativa e simbolica. Questa attività si propone come un arricchimento personale ed una occasione di crescita e conoscenza di sé stessi dei propri limiti e delle proprie capacità, anche quelle più nascoste. Inoltre l'arte e la musica orientano i bambini/e verso il piacere del bello e il senso estetico.

L'intenzione, per il triennio 2024-2027 è quella di coinvolgere un esperto esterno diplomato in danza per portare a termine questi obiettivi nel miglior modo possibile, coronando il tutto con uno spettacolo di fine anno curato in sinergia con i docenti.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO ED EXTRACURRICOLARI

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari. Tali proposte non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino, rafforzandone l'identità.

La nostra Scuola ha individuato progetti e iniziative che intende realizzare nel triennio 2024-2027 per il raggiungimento degli obiettivi formativi, stimolare l'autonomia del bambino e sviluppare le competenze

Progetto Religione cattolica "Dio è pace"

Il percorso di educazione religiosa offre l'occasione per uno sviluppo integrale della personalità promuovendo la riflessione sulle esperienze quotidiane e rispondendo al bisogno di significato delle nostre vite.

Partendo dal concetto, già ampiamente discusso negli scorsi tre anni, che il dono più grande che Dio Padre è la VITA, l'obiettivo sarà quello di far comprendere ai bambini l'importanza di una vita che ha senso solo se vissuta nell'amore.

I bambini verranno guidati in un percorso di amore e risoluzione dei contrasti attraverso il dialogo e la parola di Dio. Grazie agli insegnamenti che Dio ci ha lasciato, i bambini scopriranno giorno per giorno che il più forte non è colui che soffoca il proprio avversario, ma colui che sa perdonare, capire, mettersi nei panni altrui. Solo crescendo con profonda empatia sin dai primi anni di vita si può auspicare a un mondo senza odio... un mondo di pace!

Progetto Orto “Dal campo alla tavola”

Per sensibilizzare i bambini e le bambine sull'importanza del mangiare sano, il progetto orto prevede un percorso di piantagione, cura e raccolta di frutta e ortaggi nel giardino della scuola. I bambini vivranno ogni passaggio fino alla raccolta del proprio lavoro.

Progetto psicomotricità “sport è vita”

Al fine di favorire lo sviluppo integrale della persona, inteso nelle sue componenti sensibili (fisiche, emotive), morali (relazionali e artistiche) e intellettuali (cognitive), i bambini lavoreranno (in concomitanza con il progetto danza) con la psicomotricità, attraverso percorsi sportivi organizzati che permetteranno di migliorare la relazione oculo-manuale, la coordinazione delle gambe e della testa, l'elasticità.

Progetto “giochiamo in cortile”

Per recuperare la tradizione dei giochi di un tempo, quando i bambini si divertivano per strada e nei cortili con poco materiale e molta fantasia e per stimolare le abilità logico-matematiche grazie a giochi che permettano di rinforzare la capacità di orientamento spazio-temporale e di utilizzare criteri di raggruppamento (contare, ordinare, classificare per forma e colore...). Durante queste attività il bambino ha la possibilità di giocare, muoversi ed esprimersi utilizzando materiali semplici e poco strutturati che favoriscono lo sviluppo delle tre caratteristiche del gioco psicomotorio: gioco senso-motorio, gioco simbolico e gioco di socializzazione

Progetto “educazione civica”

Per favorire iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e responsabile. Promuovendo comportamenti e valori che portino a una progressiva maturazione del rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente circostante.

Progetto “musica, musica”

Con l'esperienza delle docenti interne e il coinvolgimento di un esperto esterno si darà ai bambini un primo approccio musicale attraverso giochi di ritmo. Obiettivo sarà anche quello di attrarli verso il mondo della musica e incuriosirli nei confronti degli strumenti musicali, anche attraverso laboratori dove tenteranno di costruire rudimentali strumenti attraverso materiali di riciclo

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

Si organizzano tempi differenti per l'osservazione, ciascuno con una propria specificità.

- All'inizio dell'anno (tempo dell'accoglienza) si osserva il "sapere" e il "saper fare" dei bambini compilando griglie con indicatori di osservazione. L'insieme dei dati raccolti inizialmente serve per operare scelte progettuali e ad organizzare eventuali momenti o situazioni di rinforzo.

- In corso d'anno prosegue il monitoraggio delle abilità e conoscenze dei bambini/e compilando rubriche di padronanza. Questa raccolta in itinere ha lo scopo di permettere la ri-formulazione delle scelte progettuali.

- Alla fine di ogni singolo laboratorio/percorsi/progetto si riuniscono tutti i dati raccolti.

L'osservazione quotidiana, la documentazione e il confronto consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

La valutazione è un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

FASE INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

FASE INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

FASE FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La verifica dei livelli di sviluppo e d'apprendimento avviene sempre in situazioni ludiche. Le verifiche raccolgono i diversi punti di vista: la percezione che il bambino ha di sé stesso nel sentirsi adeguato all'attività; le attese e le percezioni degli insegnanti e dei genitori nei confronti della crescita di quel bambino; infine i dati raccolti intorno alle evidenze delle competenze che segnalano una padronanza.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a ricordare a distanza, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La documentazione rappresenta una memoria di eventi, di stili educativi, di scelte effettuate considerati significativi che si intende controllare.

Essa serve a riesaminare e ricostruire, serve per ripensare a ciò che è stato fatto per costruire il futuro sulla base del lavoro svolto in passato.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti

Il processo di valutazione mirerà a:

- evidenziare le mete anche minime raggiunte;

- valorizzare le risorse del bambino indicando le modalità per sviluppare le sue potenzialità e aiutandolo a motivarsi, a costruirsi un concetto positivo di sé;
- individuare e comprendere i processi mentali che il bambino ha sviluppato, le difficoltà incontrate, per migliorare la sua competenza e la sua identità;
- leggere i bisogni dei bambini per interpretare la complessità della loro evoluzione, valutando i progressi.

I criteri della valutazione saranno:

- progressi nell'apprendimento in termini di "sapere, saper fare e saper essere" rispetto ai livelli di partenza;
- impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica;
- crescita globale della personalità dell'alunno;
- manifestazioni positive e non, espresse dai bambini nell'ambito delle attività curriculari svolte;
- capacità di rappresentare e spiegare eventi e di formulare previsioni e ipotesi.

Valutare per assicurare alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

La "scheda di valutazione del bambino" viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali alla fine dell'anno scolastico.

La Valutazione è volta a documentare:

- le caratteristiche personali dell'alunno/a,
- le strategie di approccio preferite dall'alunno/a,
- le strategie scelte e utilizzate dai docenti tali da consentire all'alunno di ottenere buoni risultati.

Viene infine descritto il comportamento del bambino competente in merito a:

- COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute
- Utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana
- Comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati

- COMUNICAZIONE NELLA LINGUA INGLESE

- Comunica e si esprime approcciandosi all'inglese

- COMPETENZA DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni
- Formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana
- Dimostra prime abilità di tipo logico (quantità)
- Dimostra prime abilità di tipo logico (misurare)
- Inizia ad orientarsi nel mondo delle rappresentazioni e di simboli (numeri, frecce di indicazione, diagrammi, schemi e tabelle)
- Inizia ad interiorizzare le coordinate spaziali
- Inizia ad interiorizzare le coordinate temporali

- IMPARARE AD IMPARARE

- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro
- Diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati
- Utilizza gli errori come fonte di conoscenza

- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni

- È consapevole di desideri e paure
- avverte gli stati d'animo propri e altrui
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni
- Affronta gradualmente i conflitti
- Inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- **SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA**
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare
- interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti
- **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione
- È sensibile alla pluralità di esperienze .
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità.
- Ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto
- Controlla l'esecuzione del gesto e valuta il rischio mentre interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA (PI)

La nostra Scuola dell'Infanzia personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- *Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992*
- *Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.*
- *Legge 170 del 2010 (DSA)*
- *Accordo di programma "disabilità" della Provincia di Verona*
- *Linee guida di integrazione scolastica del 2009*
- *D.L. 13 aprile 2017, n°66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

A tal fine si redige un Piano Annuale di Inclusione (PI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli *"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine

di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) certificati e, con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce il **Piano Educativo individualizzato (PEI)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

La scuola predispone un piano di inclusione alla luce dell'Art. 8 comma 1 D.L. 13/04/2017, n.66 "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica."

Nella nostra Scuola il Piano di Inclusione coinvolge:

- i **Bambini** in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento
 - le **famiglie** che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP
 - il **Legale rappresentante** in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola
 - la **Coordinatrice**;
 - il **personale docente**;
 - il **personale non docente**;
- in collaborazione con:

- Asl
- Pediatri
- Psicologi dell'età evolutiva
- Psicomotricisti
- Assistenti Sociali
- Formatori FISM

Nella scuola i docenti, la coordinatrice didattica e le insegnanti di sostegno costituiscono il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** e coinvolge anche i genitori e gli specialisti del territorio. Tale gruppo ha la funzione di:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Il **GLI**, dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, deciderà di:

- Compilare schede di osservazione
- Procedere ad un primo colloquio con i genitori
- Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche
- Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità
- Individuare o assumere insegnanti di sostegno
- Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini
- Monitorare costantemente i bambini
- Modificare il Pei

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'**inclusione** e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (*Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 – Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012*) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo, il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali
- il diritto a sentirsi uguale e diverso

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una **educazione interculturale**, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole

FORMAZIONE

Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica. Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo)

COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA - TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia "Il Giardino Curioso", nell'intento di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio, mirerà al collegamento con le Istituzioni scolastiche locali, con l'Amministrazione Comunale, con la Comunità Ecclesiale e con altre agenzie formative presenti nel territorio.

Anche nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e della Programmazione educativo-didattica, la Scuola si avvarrà delle risorse presenti nel territorio, quali giardini pubblici, strutture sportive, parrocchia, Scuola Primaria. La Scuola riconosce i Genitori come primi ed insostituibili educatori dei propri figli. Presenta loro la proposta del progetto educativo; li chiama a collaborare nella progettazione e nella verifica del cammino formativo e a condividere e sostenere obiettivi e iniziative, secondo le loro competenze.

All'inizio dell'anno scolastico viene consegnato ai genitori il Patto di corresponsabilità con tutte le norme per una collaborazione fattiva e atta a far crescere e sviluppare la personalità dei figli.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria la collaborazione e cooperazione con la famiglia, condizione essenziale per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità".

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte"

Previsto due o più volte l'anno a dicembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori e i bambini sono invitati a fine maggio dalla scuola per conoscere le insegnanti e le sezioni a cui apparterranno da settembre; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui quattro volte all'anno, a novembre (per i più piccoli, dopo l'ambientamento), a gennaio (per i bambini dell'ultimo anno) febbraio-marzo (per i bambini medi) e a giugno (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria)

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE DEI GENITORI

Promuovere una "cultura della genitorialità" significa coinvolgere attivamente nel processo educativo tutti i genitori. Significa sostenere uno stile relazionale fondato sulla conoscenza reciproca, sulla fiducia, sulla cooperazione e il coinvolgimento che porti ad una corresponsabilità educativa.

Allo scopo di favorire la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola vengono offerte:

- Assemblee generali e di sezione;
- elezione di due rappresentanti per ogni sezione;
- elezione del rappresentante d'Istituto;
- consigli d'intersezione con i rappresentanti di sezione;
- colloqui individuali con le insegnanti;
- incontri formativi per i genitori con esperti su problemi pedagogici, psicologici e/o relazionali;
- collaborazione nel promuovere iniziative legate alle feste dei bambini e uscite didattiche.

Le comunicazioni Scuola-famiglia avvengono attraverso messaggi esposti nella bacheca posta nei pressi dell'ingresso, oppure mediante avvisi personalizzati nelle caselle di posta individuali.

CONCLUSIONI

Punto fondamentale di uno "star bene a scuola" è sicuramente la certezza di entrare in una struttura accogliente e attenta ai bisogni di alunni e genitori, con docenti motivati e capaci di rimuovere, con la propria azione, il disagio e le ansie dovute all'ingresso alla scuola dell'infanzia o al passaggio alla scuola primaria.

Per garantire, quindi, un percorso formativo sereno, improntato sulla continuità educativa sia orizzontale (attraverso l'integrazione della vita scolastica con quella familiare e sociale) sia verticale (attraverso il collegamento tra le varie esperienze di apprendimento che precedono e/o seguono la scuola dell'infanzia) nella nostra scuola viene attivato un itinerario scolastico che:

- crei continuità nello sviluppo delle competenze già acquisite con le competenze che l'alunno potrà acquisire, nella scuola, fino ad orientarlo nelle scelte future.
- eviti fratture tra vita scolastica ed extra-scolastica ponendosi come fulcro di un sistema allargato ed integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale.